



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA

Registro Generale n. 1370 del 22-11-2012

Registro Settore n. 276 del 22-11-2012

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Comune di Moresco - Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in merito al Progetto di ampliamento del cimitero comunale

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1813 del 21.12.2010;

Che la variante proposta dal Comune di Moresco, quale autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del Dlgs 152/06 e s.m.i.;

Vista la domanda inviata dal Comune di Moresco, quale autorità procedente, con nota prot. n. 1710 del 18.10.12, pervenuta in data 19.10.12, acclarata al nostro prot. al n. 38456 del 22.10.12, per la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il Progetto di ampliamento del cimitero comunale;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Ufficio VIA - VAS, in data 22.11.12 che viene di seguito riportato integralmente:

***** **PREMESSA**

Con nota prot. n. 1710 del 18.10.12, pervenuta in data 19.10.12, acclarata al nostro prot. al n. 38456 del 22.10.12, il Comune di Moresco, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente al Rapporto Preliminare Ambientale in formato cartaceo e digitale.

Con nota prot. n. 38682 del 23.10.12 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

Con nota prot. n. 1192 del 29.10.12, è pervenuto il parere dell'ASUR Marche n. 4, acclarato al nostro prot. n. 40199 del 05.11.2012.

Con nota prot. n. 2002 del 31.10.12, acclarata al nostro prot. n. 40362 del 06.11.12, è pervenuto il parere dell'AATO 5 Marche sud.

Con nota prot. n. 153009 del 19.11.2012, è stato espresso il parere del Settore Ambiente della Provincia di Fermo.

PARERI DEGLI ENTI:

La variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. N. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. La CIIP S.p.A. nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame;
2. L'AATO n. 5 ha espresso il seguente parere:
"parere favorevole con prescrizioni
in quanto l'intervento in questione (trasformazione di aree agricole in zona cimiteriale) può produrre impatti limitati sui cespiti del SII:
- relativamente allo scarico delle acque bianche è necessario che queste siano smaltite presso il compluvio naturale più vicino in quanto non possono essere convogliate alla rete fognaria pubblica;
- relativamente ad un eventuale scarico di acque reflue, sarà necessario valutare la distanza di tale scarico dalla rete fognaria pubblica; nel caso in cui questa distanza sia inferiore a 200 metri vi è l'obbligo di collettamento dei reflui alla rete fognaria pubblica (art. 36 del Regolamento del SII); in tal caso la Ditta, previo rilascio del parere tecnico del Gestore del SII, si dovrà far carico dei costi per la realizzazione di tale collettore fognario. Tutto ciò premesso si rende comunque necessario, nelle fasi successive dell'intervento, acquisire il parere tecnico di competenza del Gestore con tutte le valutazioni puntuali e tecniche."
3. L'ASUR n.4 ha espresso il seguente parere:
"non ci sono ragioni igienico sanitarie che ostacolano l'attuazione dell'intervento urbanistico previsto di ampliamento del cimitero con riduzione dell'attuale area di rispetto cimiteriale. Si ritiene comunque, necessario che nell'area perimetrale del cimitero compresa tra i 50m e i 200 m non siano realizzate costruzioni adibite ad attività produttiva/commerciale che siano fonte di inquinamento acustico e/o di altra forma di inquinamento ambientale"
4. Il Settore Ambiente della Provincia di Fermo ha espresso il seguente parere:
"In riferimento alla richiesta - Class: 28/VAS/01 - pervenuta in data 23/10/12 prot. n° 38682 e relativa al procedimento in oggetto, al fine di una più agevole definizione della pratica, si precisa quanto segue:

Dall'esame della documentazione trasmessa, si evidenzia che gli aspetti ambientali sono stati sufficientemente trattati, proponendo opportune opere di mitigazione, compensazione, uso razionale della risorsa idriche;

si fa notare che analoga attenzione e considerazione deve essere garantita per la risorsa energetica sin dalla prima attuazione della proposta progettuale e non procrastinata a successivi stralci progettuali, così come indicato nel rapporto ambientale.

Pertanto, in questa fase non si evidenziano particolari problematiche ambientali o non conformità di competenza di questo Settore; inoltre si ritiene che l'intervento proposto è supportato da idonei elementi di studio ed analisi che inducono lo scrivente a ritenere che

l'intervento non necessità di verifica a VAS; tuttavia nel proseguo dell'iter amministrativo, nonché in occasione della presentazione degli elaborati cartografici di variante al PRG, dovrà essere verificato il rispetto di quanto proposto nel presente "Rapporto Preliminare"

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

La variante in esame riguarda l'ampliamento del cimitero comunale che si svilupperà su un'area posta sul lato nord-est del cimitero esistente ad una distanza di circa 500 metri dal centro storico del comune di Moresco.

Quest'ultima confina verso ovest con il vecchio cimitero, verso nord con la strada pubblica denominata 'via dei Pini' e, verso sud ed est, con la stessa strada e gli insediamenti residenziali più recenti.

Tale area è individuata nel Catasto Terreni al Foglio n. 1 particella n. 388, di superficie pari a 2470 mq ed è attualmente contraddistinta nel Piano Regolatore Generale, in parte con la destinazione di "Area Cimiteriale" (art. 35 delle N.T.A.), ed in parte con la destinazione di "Area Agricola" (art. 42 delle N.T.A). Inoltre, risulta compresa all'interno della zona di rispetto cimiteriale, il cui attuale perimetro è pari a 200 metri.

Il perimetro di rispetto cimiteriale, nella recente variante generale al P.R.G. adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 07.09.2010, era già stato ridotto a 50 metri. Le misure di salvaguardia impongono ancora il rispetto del vincolo di 200 metri; nell'ambito di questa variante, viene proposta nuovamente, la riduzione a 50 metri (misurati dal perimetro esterno dell'area cimiteriale) del vincolo di rispetto.

Geomorfologicamente, l'area insiste in cresta ad un crinale collinare stretto e allungato in direzione sud-ovest, nord-est. Ha una debole pendenza e delle buone caratteristiche geotecniche che le forniscono condizioni naturali di stabilità geomorfologica. Le principali vie di drenaggio delle acque superficiali sono rappresentate dal fosso Acquerello, che scorre nell'impluvio posto immediatamente a settentrione rispetto al crinale in oggetto, e dai tratti iniziali del fosso di San Bigio (a sud).

Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici, nell'area investigata non sono presenti falde acquifere superficiali in quanto la buona permeabilità delle ghiaie, favorisce l'infiltrazione profonda delle acque meteoriche; né sono presenti, per un intorno sufficientemente ampio, captazioni idropotabili.

Le indagini geomorfologiche e geotecniche del sito hanno fatto emergere che:

-l'area è stabile sotto il profilo geomorfologico;

-i terreni presenti nel sottosuolo possiedono caratteristiche di resistenza geomeccanica che migliorano gradualmente con la profondità;

-non sono presenti falde acquifere superficiali.

Nel primo stralcio d'intervento, è stata prevista l'occupazione di una superficie pari a 1000 mq che verranno interamente recintati e nei quali, attraverso successivi step progettuali, potranno essere realizzati ulteriori stralci funzionali.

I lavori legati al primo stralcio funzionale d'intervento, prevedono la realizzazione di tre blocchi loculi e due cappelline disposti sull'estremo lato est. La nuova struttura sarà quindi composta da 72 nuovi loculi, 36 ossari e due cappelline "di famiglia" con 8 loculi ognuna. Sia i blocchi loculi con gli ossari che, le cappelline, saranno costruiti con una struttura modulare prefabbricata in c.a., che è stata concepita come segue:

- Blocchi loculi: composti da quattro file di sei loculi ognuna e una fila con 12 ossari;

- Cappelline "di famiglia": composte da due blocchi speculari costituiti da quattro file di loculi disposti longitudinalmente.

Ogni loculo rimane pertanto indipendente dal vicino al fine di rendere le operazioni di tumulazione ed estumulazione, tali da non movimentare i feretri limitrofi.

La copertura dei loculi sarà costituita da un manto impermeabilizzato, rifinito con una pendenza tale da convogliare in modo adeguato le acque verso i discendenti predisposti, possibilmente, all'interno della struttura in c.a. Al di sopra dei blocchi loculi, sulle travi lignee, verranno predisposti, nei successivi interventi di ampliamento, dei moduli fotovoltaici trasparenti in vetro, dimensionati in modo da garantire sia il completo fabbisogno dell'intera struttura cimiteriale (illuminazione interna ed esterna) che la vendita in rete.

La nuova destinazione dell'area oggetto di ampliamento, non risulta conforme allo strumento urbanistico vigente. Infatti, all'interno della particella n. 388, la zona occupata da tale intervento, ha una destinazione "E - agricola" che, proprio con le procedure di variante al P.R.G., si prevede di trasformare in "Cimiteriale".

P.P.A.R.

Il P.R.G. del comune di Moresco, adeguato al P.P.A.R., nella zona cimiteriale esistente e nell'area di ampliamento, presenta i seguenti ambiti di tutela:

- Tutela Integrale del Centro Storico (art. 25 delle N.T.A. del P.P.A.R.)

- Tutela Orientata del Centro Storico (art. 26 delle N.T.A. del P.P.A.R.)

- Ambiti di tutela dei crinali (art. 23 delle N.T.A. del P.R.G.).

Rispetto a tali ambiti di tutela, la modifica di piano proposta, è coerente con lo stato dei vincoli in esso esistenti e li mantiene integralmente. Quest'ultimi, secondo quanto previsto dalle stesse N.T.A. del P.R.G., nel caso di un "intervento pubblico", non trovano comunque applicazione in base all'art. 31, relativo alle "esenzioni" (adeguate alle N.T.A. del P.P.A.R.) che, nel caso specifico, possono essere applicate come segue:

omissis

Le prescrizioni di tutela paesistico-ambientale di cui al presente TITOLO IV non si applicano per:

[...]

- le opere pubbliche, i metanodotti e le opere connesse, nonché quelle di interesse pubblico realizzate dalla TELECOM e dall'ENEL previa verifica di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 63 bis e ter delle NTA del PPAR;

- i monumenti commemorativi civili e religiosi, di modesta entità, nonché le opere ricadenti nelle zone cimiteriali;

omissis.

L'area oggetto di ampliamento, inoltre, non rientra all'interno di vincoli paesaggistici individuati ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

P.A.I.

La zona oggetto di ampliamento, non è inserita tra le aree che presentano pericoli idrogeologici, né tra le aree destinate agli interventi di riduzione del rischio idrogeologico.

P.T.C.

Nella Variante del PTC 2006, approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 90 del 06.09.2007, il comune di Moresco è individuato cartograficamente tra i comuni "censiti" con popolazione residente < 3.000 ab.. Nel particolare, esso rientra nella grande area della "Valdaso" indicata all'art. 2 per la quale il P.T.C. provinciale individua come obiettivi strategici, in funzione delle specifiche caratteristiche dell'area, la Salvaguardia delle qualità ambientali e delle capacità produttive agricole.

Inoltre, lo stesso P.T.C., nel comma 1 dell'art.29 indica quanto segue:

Le previsioni dei PRG e loro varianti, nel rispetto dei criteri di cui al comma 3, devono assicurare la sostenibilità degli impatti degli insediamenti sulle risorse del territorio.

In funzione di ciò ed anche nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 lettera d dello stesso articolo ("perseguire l'identità e la reciproca distinzione dei centri urbani e del territorio rurale circostante evitando gli sfrangiamenti insediativi, collocando le espansioni insediative in stretta continuità con il territorio urbanizzato ed evidenziando la percezione dei confini dell'urbano") e dalla specifica normativa di settore, la variante proposta:

- colloca la nuova espansione volumetrica in stretta continuità con l'area cimiteriale già esistente in quanto non sarebbero opportune dislocazioni diverse dalla stessa;

- propone un sistema di uso delle energie rinnovabili per la struttura cimiteriale e i servizi pubblici ad essa confinanti (illuminazione pubblica, sistemi di irrigazione delle aree verdi);

- prevede interventi di mitigazione e di rafforzamento vegetazionale con la conservazione delle specie esistenti nell'area oggetto d'intervento e l'integrazione di nuove specie botanico-vegetazionali tipiche della zona territoriale d'intervento.

Inoltre, la proposta di variante al P.R.G., rispetta anche quanto indicato al punto 11) dell'art. 9 "Criteri per il dimensionamento dei P.R.G. e limiti a varianti agli strumenti urbanistici vigenti" di seguito riportato:

11) Quanto previsto nel comma precedente non opererà nel caso in cui la variante preveda incrementi in termini di volumetrie e di consumo di suolo, per varianti riguardanti opere pubbliche, attrezzature ed impianti di interesse generale, dotazione di servizi ed infrastrutture, nonché in caso di riduzione di previsioni urbanizzative.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Nel Rapporto Ambientale preliminare vengono analizzati gli impatti ambientali derivanti dall'intervento:

La componente ambientale "Acqua"

Nel caso specifico della variante proposta, le principali problematiche che potrebbero derivare dai cambiamenti d'uso del suolo, sono legate alla possibile interazione con le risorse idriche sotterranee.

A tal proposito, la Relazione geologica, geotecnica e sismica, predisposta anche al fine di tali valutazioni, indica quanto segue:

" Nell'area investigata non sono presenti falde acquifere superficiali. Ciò in relazione con le buone caratteristiche di permeabilità delle ghiaie che favoriscono l'infiltrazione profonda delle acque meteoriche. Le condizioni per cui si instaurino falde acquifere si riscontrano al passaggio con le sottostanti argille (30-40 mt. di profondità); esse infatti, costituiscono un buon acquiclude.

Va detto anche che nell'area, per un intorno sufficientemente ampio non vi sono captazioni ad uso idropotabile. In generale quindi non si ravvisano rischi di contaminazioni di acque di falda."

L'intervento di ampliamento previsto nella variante al P.R.G.:

- non genera interazioni dirette con le falde acquifere;
- ha una distanza maggiore di 30 metri dai corsi d'acqua presenti nel territorio;
- non si trova in prossimità di pozzi usati per il consumo dell'acqua potabile;
- non si trova in prossimità di scoline.

Le componenti ambientali "Suolo e sottosuolo"

I principali rischi che possono minare l'integrità dei suoli a fronte di cambiamenti d'uso, sono legati alle seguenti problematiche: inondazioni, frane, incendi boschivi e erosioni.

L'area di ampliamento è stata individuata anche in funzione delle sue caratteristiche geologiche e geomorfologiche in quanto, non è certamente soggetta a rischi derivanti da inondazioni e erosioni mentre, per quanto riguarda il rischio di frane, la relazione geologica indica quanto di seguito riportato: "[...] l'area, subpianeggiante e/o debolmente acclive, è stabile sotto il profilo geomorfologico; i terreni presenti sul suolo presentano caratteristiche di resistenza geomeccanica che migliorano gradualmente con la profondità [...]".

Inoltre:

- rispetto ai pericoli derivanti da eventuali frane, come già detto, non risulta classificata dal P.A.I.;
- rispetto al rischio incendio, la sua attuale condizione di "non uso", con conseguente aumento della vegetazione incolta, potrebbe aumentare tali rischi;
- rispetto all'inquinamento del sottosuolo, il nuovo uso legato principalmente a servizi cimiteriali di "tumulazione", dovrebbe evitare il più possibile il rilascio nei terreni dei componenti chimici legati ai processi di trasformazione dei corpi.

La tematica ambientale "Cambiamenti climatici"

La variante al P.R.G., non aumenta le emissioni inquinanti in atmosfera. L'unica fonte di inquinamento atmosferico è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli.

La tematica ambientale "Popolazione e salute"

L'ampliamento del cimitero comunale non andrà direttamente a modificare tale distribuzione della popolazione ma, avrà una interferenza distributiva circoscritta alle zone residenziali che verranno comprese all'interno del perimetro di rispetto di 50 metri misurato dal limite esterno della nuova zona cimiteriale.

La tematica ambientale "Paesaggio e beni culturali"

L'area d'intervento, è posta in una zona non visibile dal centro storico in quanto circondata dalla vegetazione e nella quale verranno inserite nuove forme vegetali tipiche dell'area territoriale in oggetto anche al fine di mitigare eventuali interferenze visive riscontrabili dal centro storico.

Le interazioni della variante al PRG con i settori di governo, sono di seguito riportate:

POPOLAZIONE – Il piano persegue la necessità di garantire, nel rispetto degli obblighi di legge, nuove aree per le sepolture;

ACQUA – Seppure in un ambito territoriale circoscritto all'area d'intervento, il piano persegue l'obiettivo di riqualificare e razionalizzare i consumi idrici attraverso l'uso di sistemi di raccolta e riuso delle acque bianche;

ENERGIA –La variante persegue l'obiettivo di riqualificare e razionalizzare, i consumi energetici attraverso l'uso delle fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici).

Ai fini della sostenibilità ambientale, il progetto di ampliamento è stato quindi predisposto come segue:

- gli scarichi in corpi recettori (vasca di raccolta interrata), consentiranno di raccogliere l'acqua al fine di un suo completo riutilizzo. Questo sistema permetterà di evitare sprechi di risorse idriche e rendere autonomo, per quanto possibile, il funzionamento della nuova struttura cimiteriale;
- dal punto di vista energetico, la struttura cimiteriale e le aree pubbliche ad essa circostanti, verranno rese autosufficienti attraverso l'uso delle fonti rinnovabili (fotovoltaico);
- la mitigazione dell'impatto visivo della nuova struttura cimiteriale, attraverso l'inserimento, nelle zone sensibili dal punto di vista paesaggistico, di nuove piantumazioni tipiche delle zona territoriale in oggetto.

Si ritiene per quanto sopra esposto, di poter proporre l'esclusione della variante dalla procedura di V.A.S.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS della variante in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., purchè vengano rispettate le seguenti condizioni:

- Vengano rispettati i pareri e/o indicazioni degli Enti Competenti in materia ambientale;
- Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, vengano realizzati interventi utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica dell'intervento con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche per limitare l'utilizzo delle risorse idriche idropotabili;
- Nelle aree di pertinenza della variante dovranno essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori."

Visto lo Statuto provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14.01.10;

D E T E R M I N A

1. **l'esclusione dalla procedura di VAS della variante in oggetto** ai sensi dell' art. 12 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., purchè vengano rispettate le seguenti condizioni:
 - Vengano rispettati i pareri e/o indicazioni degli Enti Competenti in materia ambientale;
 - Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, vengano realizzati interventi utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica dell'intervento con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche per limitare l'utilizzo delle risorse idriche idropotabili;
 - Nelle aree di pertinenza della variante dovranno essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori.
- 2 di trasmettere il presente provvedimento al Comune interessato ed al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo statuto;
- 3 di comunicare il presente provvedimento all'Assessore competente in occasione dell'invio dell'elenco mensile riepilogativo delle determinazioni dirigenziali.
- 4 di procedere alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo (www.provincia.fm.it).
- 5 Si dà atto che il presente provvedimento non comporta onere diretto od indiretto a carico del bilancio provinciale.

Il Responsabile del procedimento
Ing. IVANO PIGNOLONI

Il Dirigente del Settore
Ing. IVANO PIGNOLONI

Il presente atto viene pubblicato in elenco